

# L'acqua fa paura



## Trasimeno: + 8 in 24 ore

IN 24 ORE, dalle otto di mercoledì alla stessa ora di ieri, il livello del lago Trasimeno è cresciuto di otto centimetri, attestandosi quasi sugli stessi valori del corrispondente periodo del 2007. Dopo la lunga siccità, il mese di novembre e soprattutto la prima decade di dicembre — dicono i tecnici della Provincia — sono stati provvidenziali per il lago umbro, che in un mese e mezzo è cresciuto di circa 30 centimetri. In altre parole: la pioggia non fa solo danni.



**SOCCORSI EFFICACI**  
Nella foto grande l'hovercraft impiegato dai vigili del fuoco nelle campagne di Pantalla. Qui sopra una delle persone portate in salvo viene rifocillata dalla Croce Rossa. A sinistra alcune famiglie che hanno dovuto lasciare le abitazioni (Foto CROCCHIONI)

## ORE DI ALLARME

# Il Tevere esce dagli argini:

*I vigili del fuoco sgomberano case circondate dal fiume*

# salvate tre famiglie

*nelle campagne di Torgiano e Todi*

di ROBERTO BORGIONI

— PERUGIA —

**UN UNICO** grande lago. Là dove c'era l'erba ora c'è

l'acqua. Tanta acqua, limacciata e minacciosa. Il Tevere gonfio e arrembante è straripato ieri in più punti: a Ponte Felcino, dove ha allagato anche un parco pubblico, nella pianura di Torgiano e poi giù verso Deruta, la Media Valle e Todi. Proprio nella zona di Todi l'acqua ha raggiunto le zone industriali di Pantalla e Ponte Rio. Una decina di persone sono state portate fuori dalle proprie abitazioni, ancora a Ponte Rio e nella frazione tuderte di Porchiano: i casolari erano circondati dal fiume. La stessa operazione è avvenuta in una casa isolata nelle campagne di Torgiano. Alla fine, il bilancio dei vigili del fuoco racconta di un centinaio di interventi per aiuto a persone, rimozione di alberi caduti, smottamenti, prosciugamento di locali e recupero di auto. Alcuni conducenti sono stati aiutati a uscire dalle macchine ormai quasi sommerse. Non ci sono feriti, ma paura e disagio non si contano. La pioggia ha colpito davvero duro: nel comune di Pe-

**DURA LOTTA**  
Oltre 100 interventi dei pompieri dopo il nubifragio della notte

rugia sono caduti oltre 130 millimetri di acqua in due notti. Straripato il torrente Genna, che ha allagato il percorso verde. Fuori dagli argini

il Nestore alle porte di Marsciano e il Chiascio a Petrignano di Assisi. Il Tevere è uscito di strada anche nella zona nord del Comune di Perugia, tra La Bruna e Villa Pitignano. Per vigili del fuoco e Protezione civile è stata una giornata senza soste. «Il Comando provinciale dei pompieri — spiega il

funzionario Maurizio Fattorini — ha trattenuto in servizio anche il personale che doveva smontare alle otto di ieri mattina, richiamando pure vigili che avevano il turno libero. Non solo: una nostra colonna mobile con nove uomini e potenti idrovore, su richiesta del Centro operativo nazionale, è partita per Roma a supporto delle attività di soccorso dopo il nubifragio che ha colpito la Capitale». Anche il centro di Protezione civile del Comune, insieme alle forze dell'ordine, ha fatto la sua parte per garantire sicurezza e assistenza: «In queste ore — dice il

vicesindaco, Nilo Arcudi — si è verificata una situazione meteo eccezionale, alla quale l'amministrazione ha risposto con la mobilitazione di tutte le strutture competenti. La nostra Prociav ha seguito per l'intera notte i livelli di fiumi e torrenti attraverso le reti che forniscono dati in tempo reale e anche con controlli a vista delle pattuglie, pronte a lanciare, se necessario, l'allarme sgombero. Anche i presidenti delle circoscrizioni

**I DANNI**  
Allagati campi e zone industriali. Sotto controllo il fiume di Foligno

interessate hanno mantenuto il contatto diretto con noi nelle ore dell'emergenza». Parla anche Claudio Bazzarri, assessore comunale alle infrastrutture che conosce il Tevere come fosse il corridoio di casa sua. «Alle 5 di ieri mattina — racconta — ero sulle sponde. Ho capito che la situazione era delicata ma non gravissima. Rispetto alla disastrosa alluvione del novembre 2005, il livello del fiume è rimasto un metro, un metro e mezzo più basso». Non ci sono state le esondazioni che devastarono il centro abitato di Ponte Valleceppi, lo stadio di Pretola, aziende e abitazioni nelle campagne di Torgiano e Deruta. E poi c'è la questione Montedoglio: «Chi parla di 'svuotamento' dell'invaso — sostiene Bazzarri — non sa cosa dice: nel lago, al momento, ci sono cento milioni di metri cubi di acqua, solo ieri notte ne sono stati accumulati sei milioni. Ma la capienza è di 150 milioni di metri cubi, il Tevere non scavalcherà la diga». Intanto a Foligno il livello del Topino viene tenuto costantemente sotto controllo con un particolare impegno da parte degli uomini della Protezione civile.

## Gli agricoltori: «Danni gravissimi. È stato di calamità naturale»

L'ONDATA DI MALTEMPO che si è abbattuta sull'Umbria ha avuto «effetti pesantissimi anche per l'agricoltura che è praticamente in ginocchio». E' quanto afferma la Cia (Confederazione italiana agricoltori) dell'Umbria che fa un primo bilancio: «Molti campi devono essere riseminati e gli smottamenti dei terreni avranno pesanti conseguenze per le colture orticole». I danni ammonterebbero già ad alcuni milioni di euro. «La violenza delle acque — riferisce la Cia — ha spazzato via intere colture. Vigneti e orti sono andati sott'acqua. Anche per il settore zootecnico «lo scenario non è certo più allegro». La Cia «cerca di valutare le varie situazioni al fine di chiedere lo stato di calamità per venire incontro agli imprenditori agricoli colpiti».



**LA POTENZA**  
La nuova «chiusa» di Ponte San Giovanni

## Gubbio, piove dalle volte della galleria «Contessa»

— GUBBIO —

LE ABBONDANTI piogge stanno provocando qualche difficoltà alla circolazione nell'Eugubino. Robuste infiltrazioni d'acqua scendono dalla volta della galleria della «Contessa», fondamentale asse di collegamento tra l'Umbria e le Marche. L'acqua, invadendo la carreggiata, soprattutto nella parte iniziale per chi proviene da Gubbio, impone particolare cautela agli automobilisti, invitati a moderare al massimo la velocità. Doppio senso di circolazione invece lungo la provinciale per Casacastalda, nel tratto prima del ponte di Colpalombo. Una frana scivolata dalla montagna ha invaso metà corsia. Chiusa una strada a Mocaiana.